SENEGAL – TOUR DEI PAESI BASSARI

(20gg/18notti)

Il Senegal non è una destinazione di turismo di massa. Qui non arrivano orde di turisti vocianti e disordinati. Il turismo va vissuto con rispetto, sia nei confronti della triste storia di schiavitù che ha caratterizzato il paese, sia nei confronti della natura, sia nei confronti delle popolazioni che vi abitano, alcune ancora saldamente attaccate alle proprie tradizioni. Qui ci sono ancora segreti di una vita autentica che vanno osservati in religioso silenzio.

**N.B. – IMPORTANTE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL VIAGGIO.**

**Il viaggio può essere effettuato in tutta sicurezza solo dal 15 dicembre al 30 aprile. L’unica strada per arrivare al Paese Bassari è quella che attraversa il Parco Niokolo-Koba, parco che rimarrà chiuso da maggio a metà dicembre, durante la stagione delle piogge. Non ci sono altre strade.**

**Anche se nel periodo di chiusura del parco la strada principale fosse accessibile, per andare a visitare i vari villaggi bisogna percorrere sentieri che, per la pioggia e lo straripamento dei numerosi corsi d’acqua, potrebbero non essere percorribili.**

**SI CONSIGLIA DI FARE IL VIAGGIO NEL PERIODO 15 DICEMBRE-30 APRILE per evitare rischi.**

\*\*\*\*\*\*\*\*

**Giorno 1** – **Partenza dall’Italia**

Arrivo a Dakar in serata. Accoglienza da parte del team di Africatraveltour e trasferimento in hotel.

**Giorno 2** – **Dakar – Kaolak - Tambacounda (500 km)**

Partenza di prima mattina per un lungo spostamento verso Tambacounda. Durante il tragitto verranno effettuate varie soste per visitare i villaggi lungo il percorso. A Kaolak vedremo la grande moschea che spicca, isolata, nel bel nulla della savana. Tambacounda, situata nel cuore delle terre aride del Senegal è la cittadina più grande del Senegal orientale, un crocevia di passaggio per andare in ogni direzione all’interno del Paese. Non offre particolari attrazioni turistiche, ma può costituire una piacevole tappa dopo un lungo viaggio. Passeggiata tra le vie del villaggio alla scoperta di “modi di vivere”.

**Giorno 3** – **Tambacounda – Kédougou (234 km**)

Si lascia Tambacounda diretti verso Wassadougou. Attraverseremo la parte settentrionale del Parco Nazionale di Niokolo-Koba, dove si tenta di tutelare e reinserire molte specie di animali a rischio, sia grandi felini che volatili. Con un po’ di fortuna riusciremo a vederne alcuni. Con una passeggiata a piedi lungo il fiume Gambia, andremo alla scoperta dei villaggi delle etnie Sarakole (Soninke) e Bambara. Lungo il percorso possiamo osservare le miniere d’oro tradizionali dove i minatori si infilano in pozzi profondi 30 metri (da febbraio a giugno). Se ci sarà possibilità, pernotteremo in uno di questi villaggi per poter approfondire la conoscenza di usanze e tradizioni. **Da maggio a metà dicembre il parco è chiuso.**

**Giorno 4** - **Kédougou**

Arrivo a Kédougou. Non siamo alla fine del mondo (come ha detto qualcuno) ma alla fine del Senegal, verso il confine con la Guinea da una parte e con il Mali dall’altra.

La cittadina ha l’atmosfera rilassata di un grosso paese e la si visita in piena tranquillità. Da qui partiremo alla scoperta del Paese Bassari, ma prima di partire, dobbiamo ricordarci di comperare un bel po’ di noci di kola. Anziché i soliti souvenir occidentali che impattano negativamente con le genuine tradizioni di questi popoli, la kola sarà per loro un regalo molto gradito.

**Giorno 5** – **Kédougou – Bandafassi - Villaggi del Paese Bassari – Bandafassi - Ségou**

I villaggi del Paese Bassari sorgono in collina, sulle ultime propaggini del Fouta Djalon, la catena montuosa della Guinea Conakry. La visita dei villaggi sarà effettuata con una guida locale. Da Kédougou arriveremo Bandafassi e da qui a Ségou, proprio sul confine tra Senegal e Gambia, per andare a visitare a piedi alcuni villaggi animisti caratteristici. Ritorno a Sègou o Bandafassi se non ci fosse possibilità di pernottamento in uno dei villaggi.

**Giorno 6** – **Ségou (o Bandafassi) - Dindefelo**

Da Ségou ci dirigiamo in auto verso Dindefelo, ai piedi della montagna (in linguaggio pulaar Dindefelo significa proprio “ai piedi della montagna”) che segna il confine con la Guinea. Con una passeggiata a piedi di circa 30 minuti nella foresta, arriviamo alle cascate di Dindefelo, che precipitano da oltre 50 metri. Il laghetto che si forma ai suoi piedi invita a rinfrescarsi con un bel bagno. Nel pomeriggio, dopo un po’ di relax, proseguiremo per Bandafassi, punto di partenza per andare alla scoperta dei villaggi Bedik e Peulh sulle sommità delle colline. Le donne indossano copricapi particolari e portano, infilati a traverso nel naso, bastoncini di legno. Pernottamento a Bandafassi.

**Giorno 6** – **Bandafassi -** **Villaggio Ibol**

Partenza per il villaggio Ibol, abitato da pastori nomadi dell’etnia Peulh. Ci fermeremo l’intera giornata per fare conoscenza con usi e costumi di questo interessante popolo. Se possibile, pernottamento a Ibol, altrimenti ritorno a Bandafassi.

**Giorno 7/8** – **Villaggio Iwol**

Al mattino presto partenza per il villaggio Iwol con un trekking in salita di circa 5 km. Dedicheremo la giornata al riposo, alla visita del villaggio ed alla conoscenza degli abitanti. Pernottamento in tenda o in capanna.

**Giorno 11/12** – **Villaggio Iwol – Villaggi Bedik**

Da Iwol andremo a piedi a visitare i villaggi Bedik più alti del Senegal. Incontro con i capi dei villaggi per conoscere i riti iniziatici e le tradizioni del villaggio. Pernottamenti in tenda o in capanna.

**Giorno 13** – **Villaggi Bedik – Bandafassi**

Dai villaggi Bedik facciamo ritorno a Bandafassi, che è stato un po’ il nostro campo base per andare alla scoperta di questi villaggi sperduti. Relax e pernottamento a Bandafassi.

**Giorno 14** – **Bandafassi – Salémata – Ethiolo (75 km)**

Continua la visita dei villaggi. In auto ci dirigiamo alla volta di Salémata (solo 75 km ma ci vorranno quasi due ore). Questa è la zona dei Bassari le cui tradizioni sono state catalogate dall’Unesco come patrimonio culturale dell’Umanità. A Salémata ci sarà sicuramente qualche abitante che ci spiegherà nel dettaglio le tradizioni locali. Proseguimento per Ethiolo. Con una bella passeggiata arriveremo al centro del villaggio. Primi contatti con la popolazione. Pernottamento

**Giorno 15/16/17** – **Ethiolo – Ebarak – Bandafassi (75 km)**

Oggi visita ad Ethiolo ed al vicino villaggio di Ebarak. Cercheremo di venire in contatto con i capi dei due villaggi per conoscere dalla loro viva voce gli usi e costumi animisti di queste due etnie. Gli abitanti di questi villaggi dichiarano di essere “figli del camaleonte”, il loro animale totem. Qui feste, danze e rituali in costumi tipici scandiscono il ritmo delle stagioni. Ogni ricorrenza è dedicata al camaleonte. Tenteremo di farci spiegare le ricorrenze, le maschere, i rituali di ogni occasione.

Avremo anche l’opportunità di partecipare fattivamente alla vita locale. L’ultima sera trasferimento a Bandafassi.

**Giorno 18** – **Bandafassi-Kédougou-Wassadougou-Tambacounda-Kaffrine (458 km/7h circa)**

È ora di lasciare il Paese Bassari. Oggi lunga tappa in direzione di Dakar. Lungo il percorso, ci fermeremo in alcuni villaggi per visitarli e ristorarci.

**Giorno 19** – **Kaffrine – Mbar – Kolobane – Thiès (228km) - Dakar (+70km/1,30h) – Partenza per l’Italia.**

Partenza di buon mattino diretti a Thiès dove, se giorno lavorativo, avremo modo di visitare la celebre Msad, manifattura d’arti decorative, che riproduce su arazzi opere originali di artisti senegalesi, unica in tutta l’Africa occidentale. Nata nel 1966, ad averne l’idea è stato i**l primo presidente-poeta senegalese Leopold Sedar Senghor**, propagatore del concetto di “**negritudine**” (movimento letterario e politico di scrittori francofoni neri, sorto nel periodo tra le due guerre, che rivendica l’identità nera e della sua cultura). Oltre che polo artistico e industriale, la Manifattura è anche un centro di formazione e di inserimento professionale. La cinquantina di persone che ci lavora sono state formate, infatti, all’interno della struttura stessa, che ospita una scuola pubblica a numero chiuso per la fabbricazione di arazzi. Qui si preparano anche i fili colorati che verranno utilizzati per la tessitura. Una di queste opere si può ammirare nella sede dell’ONU di New York. Se le manifatture fossero chiuse, potremmo andare al Lago Rosa, sempre spettacolare. Proseguimento per Dakar. In serata trasferimento in aeroporto per il volo di rientro in Italia.

**Giorno 20** – **Arrivo in Italia**

**N.B.** – Il viaggio potrebbe subire delle variazioni nella durata dei soggiorni nei villaggi ritenuti più interessanti oppure a causa di qualche festa tradizionale alla quale si volesse partecipare.